



ANTONIO PANZUTO
PRODUZIONI

L'ATLANTE DELLE CITTA'

liberamente ispirato a "Le Città Invisibili" di Italo Calvino

L'ATLANTE DELLE CITTÀ si sviluppa attorno ad una macchina scenica che si apre e si trasforma sotto gli occhi dei bambini diventando aereo ad elica, bicicletta, lanterna magica, atlante di città dove si nascondono storie, personaggi, racconti, immagini, disegni... Appaiono così LE CITTÀ INVISIBILI, infilate nei cassetti, tra sportelli e nascondigli, città capovolte, immerse nell'acqua, ricamate di carta, ritagliate nel rame, costruite di corda e di spago, appese a fili sottili e trasportate da cigolanti carrucole.

Si assiste allo spettacolo seduti sotto una tenda, una tenda del deserto che rende intensa e suggestiva la partecipazione dei bambini che si trovano così, a viaggiare assieme a Marco Polo, viaggiatore solitario dei nostri giorni, un po' assente e stralunato che parla in rima. Calvino gioca con le parole e ci spedisce messaggi interplanetari facendoceli trovare per caso sotto la tazza del caffè."

Oggetti e scena **ANTONIO PANZUTO**
Luci **PAOLO POLLO RODIGHIERO**
Suoni **ALESSANDRO TOGNON**
Tecnico di sala **GIANUGO FABRIS**
Collaborazione alla sceneggiatura **PIERELISA FACCO**
Regia **VASCO MIRANDOLA**

DURATA 50 minuti



IL FRIGORIFERO LIRICO

Opera lirica in un frigorifero ispirata al "Vascello Fantasma" di R. Wagner

...Di notte non riesce a dormire. Entra in una cucina minuscola, la luna alla finestra assorbe tutti i suoi pensieri. Beve qualcosa e apre il frigorifero: il mondo gira e rigira nella sua testa e nulla sembra distogliere i pensieri dell'uomo dall'astro illuminato. Voci escono dal frigorifero, come se qualcuno fosse rinchiuso al suo interno. A volte basta un pensiero, un segno e tutto trasfigura. Piccole marionette e ballerini cantano nelle bottiglie del latte e nella ghiacciaia si consuma una scena della Boheme. L'elettrodomestico si trasforma sotto gli occhi dell'uomo in un teatro d'opera, con il pubblico seduto nei palchi illuminati tra il burro e il formaggio mentre l'orchestra si prepara a suonare, accordando gli strumenti, nascosta nel cassetto della frutta. Non resta che tuffarsi letteralmente nel frigorifero a inseguire le proprie visioni.

Qualche volta anche gli oggetti si ribellano rivelandoci i loro caratteri e le loro passioni e ci riportano al gioco e alle sue regole.

Oggetti e scena **ANTONIO PANZUTO**

Montaggio video **RAFFAELLA RIVI**

Luci **GIANUGO FABRIS**

Collaborazione alla scenografia **ALBERTO NONNATO**

Regia **ALESSANDRO TOGNON**

DURATA 36 minuti



OMERO ODISSEA

Canto per oggetti voce



L'Odissea è il poema del viaggio e della nostalgia. E' la storia di Ulisse, eroe astuto e valoroso, ma enormemente infelice, perché, desideroso di ritornare in patria, è spinto continuamente lontano dall'odio di un Dio. Affronta avventure affascinanti e pericoli terribili: dai mangiatori di loto, la pianta che fa dimenticare il ritorno, al Ciclope mostruoso, crudele e beffardo, dalla maga Circe, bellissima, che trasforma in porci i compagni di Ulisse, al canto delle Sirene, dal vento di Eolo a Scilla e Cariddi.

Questa versione dell'ODISSEA-CANTO PER OGGETTI E VOCE vuole trascinare con sé chi guarda, attraverso la continua trasformazione della scena. Sculture plastiche in movimento, e figure, macchine sceniche sofisticate, giocattoli tradizionali, come il Lego e il Meccano, oggetti d'uso quotidiano, ispirati all'iconografia greca, vengono utilizzati per accompagnare il racconto, narrato da una voce quieta che enfatizza i passaggi emotivi come un canto e fluisce tranquilla come un sogno.

Alla parola si oppone il gesto silenzioso, al racconto la forza espressiva degli oggetti, ai silenzi i delicati colori della luce.

Parole e immagini corrono su binari espressivi differenti ma paralleli, spinti dal vento della poesia.

Figure e Macchine **ANTONIO PANZUTO**
Luci **PAOLO POLLO RODIGHIERO**
Voce recitante **GIANCARLO PREVIATI**
Tecnico di sala **GIANUGO FABRIS**
Suoni e regia **ALESSANDRO TOGNON**

DURATA 50 minuti



LE MILLE E UNA NOTTE

Breve viaggio sul fiume delle storie

Le MILLE E UNA NOTTE sono un grande fiume di storie, scorrono una dopo l'altra e spesso una dentro l'altra, in un flusso calmo e continuo. Il fantastico nasce dal quotidiano, il prodigio e la normalità si intrecciano sino a sciogliersi l'uno nell'altra e la magia della trasformazione diventa il segreto motore e l'invisibile essenza delle cose.

La scena è una grande duna del deserto, che può diventare il mare o la città araba che il Califfo Harùn Ar Rashid, di notte in incognito, vuole percorrere e scoprire. Con semplici elementi scenici, legni, foglie, piccoli bambù, corde, lampade, figure di ferro o gesso dipinto, si ricreano e si suggeriscono ambienti, notti, giorni, stagioni, climi, contesti, nei quali le storie si sviluppano. Lungo i lati maggiori della scena i bambini siedono su tappeti. Due piccoli teatrini chiudono la scena. La finzione teatrale è palese, e tutti movimenti e i cambiamenti sono a vista. Antonio Panzuto si muove attorno alla scena, concentrato nel dare movimento e parola agli oggetti e alle figurine preziose che raccontano di amore, tradimento, libertà e schiavitù, intelligenza e ottusità, magia e divinazione, morte e bellezza, guerra e viaggio, principesse e ladroni, bambini e vecchi ambulanti, soldati e marinai ma anche in uccelli che parlano, alberi che cantano, cavalli volanti e geni terribili.

Luoghi oggetti e azioni **ANTONIO PANZUTO**
Voce recitante **MARIAGRAZIA MANDRUZZATO**
Luci **PAOLO POLLO RODIGHIERO**
Suoni e Regia **ALESSANDRO TOGNON**

DURATA 50 minuti



NOTIZIE STRAORDINARIE DA UN ALTRO PIANETA

Azione teatrale per macchine da guerra



Un luogo bianco, dolcemente sconnesso, nessuna traccia di umani.

Molte macchine, dalle forme che ricordano vagamente coleotteri, animali da cortile, ma anche missili, camion, blindati, cannoni, si schierano in posizioni da combattimento, si spostano in colonna, si ritirano, o procedono all'attacco. Attendono. Movimenti prima o dopo la guerra.

Tutto deve ancora succedere, o è appena successo. L'azione è muta di voci umane, ridotte a pensiero silenzioso, si sentono i rumori, dei loro movimenti, dei loro motori.

Qualcuno muove le macchine, con semplici corde, come un gioco antico, che si può solo ripetere, all'infinito.

Solo pensieri silenziosi appaiono nel grande fondale, come le pagine di un diario o il monitor di un computer di un adolescente: canzoni che raccontano i paesaggi di chi vuole trattenere ogni giorno un po' della sua normalità.

L'installazione, prodotta nel 1999, è stata suggerita dagli eventi della guerra nei Balcani. Ha fatto parte di un progetto di Emilia Romagna Teatro (ERT) a Belgrado nel 2004 e ha vinto il 1° Premio al Festival di Teatro di Figura di Belgrado.

Luogo e oggetti **ANTONIO PANZUTO**
Luci **PAOLO POLLO RODIGHIERO**
Tecnico suono e video **GIANUGO FABRIS**
Suoni e Regia **ALESSANDRO TOGNON**

DURATA 37 minuti



CHI SEI TU?

Vangelo dell'asino paziente

Spettacolo vincitore de I Teatri del Sacro 2015

Gesù non è un re, non un filosofo, né un medico. Gesù non è un mistico, non è un sacerdote illuminato e nemmeno un santo. La sua potenza è di essere privo di potenza, fatto nudo, debole, povero. La voce del suo asino ne racconta la storia e la bellezza di parole che salveranno il mondo. Gesù poteva esigere una creatura celeste, invece “ha bisogno di un asino” con cui svergogna i savi, i nobili, e che si credono capaci, e lo chiama ad essere araldo e portatore dell'Evangelo, la notizia buona. Nel racconto di questo Vangelo, il cielo si popola così di creature infinite. Divine come le marionette, disancorate dalle leggi fisiche della gravità, per eseguire meglio di chiunque gesti e passi alternativi.

L'assenza di coscienza dota la marionetta di una grazia divina, perché può eseguire movimenti interdetti al corpo umano e avvicinarsi al suolo solo per sfioramento, senza bisogno di pause che interrompono il flusso della danza.

Voce dell'asino GIUSEPPE PANZUTO
Altre voci ABITANTI DI LAURITO (Salerno)
Voce delle tentazioni MARIAGRAZIA MANDRUZZATO
Editing audio FRANZ FABIANO
Macchinista di sala GIANUGO FABRIS
Organizzazione ALESSANDRA LAZZARO
Luci PAOLO DOLLO RODIGHIERO
Tecnico FABRIZIO ORLANDI
Suoni STEFANO MERIGHI e ALESSANDRO TOGNON
Scena ANTONIO PANZUTO
Regia ALESSANDRO TOGNON

DURATA 70 MIN



OMERO ILIADE

Il gioco della forza



Tra le parole di Omero e le meravigliose similitudini avvolte dalla natura e dallo spirito dei venti, a cui ventidue bambini danno voce, la verità impossibile di una guerra infinita che dura fino ai giorni nostri. Regole di un gioco senza senso apparente, metafore, parole, azioni e caratteri umani, oggetti naturali e semplici dispositivi meccanici, contrappesi che sollevano e abbassano le figure dal mondo, carrucole che spostano il peso da una parte all'altra del campo di battaglia. Gli Dei tramano inganni, mostrano desideri, si amano e si odiano, non danno tregua, muovono i guerrieri e impongono la loro volontà.

“Nel campo di battaglia le vite distrutte risultano indifferenti al pari di giocattoli rotti da un bambino.”

“I guerrieri appaiono simili tanto all'incendio, all'inondazione, al vento o alle bestie feroci o a qualsiasi causa cieca di un disastro, quanto ad animali impauriti, alberi, acqua, sabbia e a tutto ciò che è mosso dalla violenza di forze estreme.”

Simone Weil

Oggetti e scene **ANTONIO PANZUTO**
Voci e disegni **classe IIB Scuola Elementare**
Giovanni XXIII - Padova
Luci **PAOLO POLLO RODIGHIERO**
Voce dell' aedo **ROSARIO DONNANGELO**
Suoni e Regia **ALESSANDRO TOGNON**

DURATA 50 MIN





ANTONIO PANZUTO
via Ancona 9, 35134 Padova
tel. 049-773111
info@antoniopanzuto.it
www.antoniopanzuto.it